



PIANO FORMATIVO

Master universitario di Secondo livello in

Capitale Naturale e Aree Protette. Pianificazione, Progettazione, Gestione

1	Anno accademico	2024-2025
2	Direttore	Prof. Arch. Laura Ricci
3	Consiglio Didattico Scientifico	<p>Docenti afferenti al Dipartimento PDTA della Sapienza:</p> <p>Prof. Laura Ricci (Direttore) Dott. Mattia Azzella Prof. Serena Baiani Prof. Ida Cortoni Prof. Romeo Di Pietro Prof. Paolo Galuzzi Dott. Andrea Iacomoni Prof. Carmela Mariano Prof. Carlo Martino Prof. Laura Minestroni Prof. Irene Poli Prof. Maria Chiara Romano Prof. Luca Ruzza Prof. Carlo Valorani</p> <p>Docenti afferenti ad altri Dipartimenti della Sapienza:</p> <p>Prof. Paolo Ciucci Prof. Rossana Galdini Prof. Andrea Vitaletti</p>
4	Delibera di attivazione in Dipartimento	Selezionare una data
5	Data di inizio delle lezioni	28/02/2025
6	Calendario didattico	Una settimana al mese, di norma l'ultima settimana intera, dal lunedì pomeriggio al sabato mattina compresi (9.00-13.00 – 14.00-18.00)
7	Eventuali enti partner	<p>Il Master è svolto in collaborazione con AIDAP Associazione Italiana Direttori e Funzionari Aree Protette</p> <p>Patrocini (convenzioni stipulate o in attesa di rinnovo): Ministero della Transizione ecologica Ministero dei Beni e delle Attività culturali.</p> <p>Partner (convezioni stipulate o in attesa di rinnovo): Direzione Regionale Capitale naturale, Parchi e Aree protette della Regione Lazio; Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio, Molise; Parco</p>



		Nazionale di La Maddalena; Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; Parco Naturale dei Monti Aurunci; Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere Farfa; Parco Regionale dei Castelli Romani; Parco Naturale Regionale Bracciano-Martignano; Area Marina Protetta Punta Campanella; Area Marina Protetta Regno di Nettuno; RomaNatura; Regione Liguria Provincia di Viterbo; Municipio II di Roma Capitale; AdriaPAN Adriatic Protected Areas Network; AIGAE Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche; Legambiente; WWF Italia; Fondazione Symbola
8	Requisiti di accesso	Il Master è rivolto a laureati e professionisti in possesso del titolo di laurea magistrale senza alcun vincolo riguardo alla Facoltà di provenienza, ovvero di laurea specialistica ex DM 509199 e di Diplomi di laurea di durata legale almeno quadriennale, conseguiti in base alle normative previgenti all'applicazione del Regolamento Generale sull'Autonomia. Possono accedere al Master laureati in possesso di titoli accademici rilasciati da Università straniere, preventivamente riconosciuti equivalenti dal Consiglio Didattico Scientifico del Master al solo fine dell'ammissione al corso e/o nell'ambito di accordi interuniversitari di cooperazione e mobilità.
9	Prova di selezione	Prevista
10	Sede attività didattica	Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura (PDTA), Via Flaminia 70, 00196, Roma
11	Stage	Il Master prevede per gli studenti lo svolgimento di attività di tirocinio presso le Sedi degli Enti e/o delle Istituzioni partner, anche in località diverse da Roma
12	Modalità di erogazione della didattica	mista
13	Finanziamenti esterni, esenzioni, agevolazioni o riduzioni di quota	Si Ai dipendenti degli Enti e/o delle Istituzioni partner in convenzione è riservata una agevolazione sulla quota di iscrizione pari al 20%. E', inoltre, prevista la partecipazione a Bandi finalizzati alla attribuzione di Borse di studio a copertura totale della quota di ammissione, tra cui quelli emanati dall'INPS finalizzati alla attribuzione di Borse di studio "A favore dei figli e orfani di iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e di pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici" e "A favore dei dipendenti



		<p>dell'Amministrazione pubblica iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali", che verranno assegnate nel rispetto della graduatoria degli ammessi. Il Master CNAAPP aderisce al Progetto PA 110 e lode riservato ai dipendenti in servizio delle amministrazioni pubbliche.</p>
14	Contatti Segreteria didattica	<p>Indirizzo Via Flaminia 70, Roma Telefono 06 49919082 e-mail mastercnaapp@uniroma1.it</p>



Piano delle Attività Formative

Il Piano formativo è redatto considerando che le attività didattiche frontali e le altre forme di studio guidato o di didattica interattiva devono essere erogate per una durata non inferiore a 300 ore distribuite, di norma, nell'arco di almeno 6 mesi.

Il Piano formativo può prevedere che il Master sia erogato in tutto o in parte utilizzando forme di didattica a distanza o in lingua diversa dall'italiano.

Il numero minimo di Cfu assegnabile ad una attività è 1 e non è consentito attribuire Cfu alle sole ore di studio individuale.

In caso di attività (moduli) che prevedano più Settori Scientifici Disciplinari sono indicati dettagliatamente il numero di Cfu per ognuno di essi.

Denominazione attività formativa	Obiettivi formativi	Docente	Settore scientifico disciplinare (SSD)	CFU	Tipologia	Verifica di profitto (Se prevista, e modalità)
Modulo A: Il concetto di Tutela e la normativa di riferimento	Il Modulo A ha l'obiettivo di approfondire i concetti di Tutela fondanti il Sistema delle Aree naturali protette a livello mondiale e nazionale, con un focus sulla specifica realtà della Regione Lazio, a partire dal quadro normativo di riferimento. Si articola in 2 sotto Moduli. Modulo A.1 Evoluzione del concetto di Tutela e quadro normativo di riferimento a livello internazionale; Modulo A.2 Evoluzione del concetto di Tutela e quadro normativo di riferimento a livello nazionale. Il Caso della Regione Lazio	Coord. Prof. L. Ricci	Ius 10 Sps 10	1, 1	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Prevista Relazione sintetica a esito delle attività formative con riferimento alle principali tematiche affrontate nel Modulo e/o Valutazione a esito delle esercitazioni e delle simulazioni svolte

<p>Modulo B: Specie, Habitat e Biodiversità</p>	<p>Il Modulo B è finalizzato a fornire nozioni specifiche in materia di gestione delle specie di fauna e flora e degli habitat agrosilvopastorali, al fine di acquisire la capacità di sviluppare politiche e strategie gestionali per l'utilizzo delle attività umane quali strumenti di conservazione della biodiversità, dentro e fuori dalle Aree protette. Il Modulo fornisce anche le conoscenze necessarie alla predisposizione di piani e progetti tesi al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, nonché per l'individuazione e l'attivazione dei più opportuni strumenti, nazionali e comunitari, di finanziamento dei progetti in questione. Oltre alle lezioni frontali saranno sviluppate forme esercitative su casi studio, anche con eventuali sopralluoghi in campo. Si articola in 6 sotto Moduli. Modulo B.1 Botanica applicata, geobotanica e diversità vegetale; Modulo B.2 Agronomia e Scienze Forestali; Modulo B.3 Ecologia del Paesaggio e Sistemi Informativi Territoriali; Modulo B.4 Zoologia; Modulo B.5 Relazioni FaunaEcosistemi forestali Modulo B.6</p>	<p>Coord. Prof. R. Di Pietro</p> <p>Docenti Dott. M. Azzella, Prof. P. Ciucci</p>	<p>Bio 03-02 Bio 05 Agr 05</p>	<p>2.5 2 3.5</p>	<p>Lezioni, Esercizi, Seminari</p>	<p>Prevista</p> <p>Relazione sintetica a esito delle attività formative con riferimento alle principali tematiche affrontate nel Modulo e/o Valutazione a esito delle esercitazioni e delle simulazioni svolte</p>
---	--	---	--	--------------------------	------------------------------------	--

	Esperienze di gestione di Biodiversità nei Parchi					
Modulo C: Green Economy	Il Modulo C ha l'obiettivo di fornire riferimenti teorico-metodologici e operativi relativi ai metodi, agli strumenti e alle strategie operative per la transizione verso la Green Economy, in coerenza con quanto affermato negli Indirizzi del primo Rapporto sullo stato del Capitale naturale in Italia del 2017. Si articola in 4 sotto Moduli. - Modulo C.1 Turismo Sostenibile e Cultura dell'Accoglienza: guide, ricettivo e accoglienza di qualità; - Modulo C.2 Agricoltura ed Economia Agraria; Il parco nazionale, motore per la conservazione della natura e la green economy; L'esperienza dell'Arcipelago toscano - Modulo C.3 Artigianato, food, identità e funzioni produttive ecocompatibile; - Modulo C.4 Risorse, Materiali ed Energie per l'efficienza ecologica.	Coord. Prof. S. Baiani	Icar 12 Agr 01 Secs P/07	1 1.5 2.5	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Prevista Relazione sintetica a esito delle attività formative con riferimento alle principali tematiche affrontate nel Modulo e/o Valutazione a esito delle esercitazioni e delle simulazioni svolte
Modulo D: La Gestione	Il Modulo D ha l'obiettivo di fornire le nozioni di base relative al funzionamento e, quindi, alla gestione degli Enti pubblici cui è demandata	Coord Prof. M.C. Romano	Ius 10	5	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Prevista Relazione sintetica a esito delle

	<p>l'amministrazione del "capitale naturale". Oltre ai principi fondamentali del diritto amministrativo, pertanto, esso approfondisce l'azione della PA, con particolare riferimento ai provvedimenti amministrativi e all'attività contrattuale, all'autotutela e alla responsabilità del dipendente pubblico. Particolare attenzione è rivolta all'attività specifica degli Enti parco ma, anche, alle attività di controllo sui medesimi. Il Modulo fornisce, inoltre, le nozioni di base sulla contabilità pubblica e sulla valutazione economica dei servizi ecosistemici e, infine, sulle attività di polizia giudiziaria connesse alla tutela dei beni del patrimonio naturale. Si articola in 7 sotto Moduli. - Modulo D.1 La Pubblica Amministrazione in senso soggettivo. Regimi speciali pubblicistici; L'organizzazione del sistema della conservazione; - Modulo D.2 Gli Enti parco e le altre forme di gestione; L'attività amministrativa. Il procedimento amministrativo e la semplificazione. Verso una nuova disciplina dei contratti pubblici; - Modulo D.3 La responsabilità e</p>					<p>attività formative con riferimento alle principali tematiche affrontate nel Modulo e/o Valutazione a esito delle esercitazioni e delle simulazioni svolte</p>
--	--	--	--	--	--	--

	<p>l'autotutela - Nulla Osta e Autorizzazioni; - Modulo D.4 La contabilità Pubblica e i controlli amministrativi e contabili; Il Bilancio degli Enti. Le Politiche - Modulo D.5 Anticorruzione e trasparenza. Semplificazione normativa e procedimentale - Modulo D.6 Contabilità Ambientale e Servizi Ecosistemici Modulo D,7 Attività giudiziarie nelle aree protette</p>					
Modulo E: La Pianificazione	<p>Il Modulo E ha l'obiettivo di fornire riferimenti teorico-metodologici e operativi, nel contesto del quadro normativo nazionale, relativi ai metodi, agli strumenti e ai meccanismi attuativi della pianificazione, tradizionalmente demandati a due distinti campi disciplinari, quello urbanisticoterritoriale e quello paesisticoambientale, a partire da un approccio integrato tra politiche di tutela e valorizzazione e di sviluppo e trasformazione, e interscalare, tra differenti livelli di analisi e progetto, relativi alla scala vasta e alla scala comunale. A questi fini il Modulo prevede, oltre a lezioni e comunicazioni frontali, anche forme di didattica essenzialmente progettuale e laboratoriale,</p>	<p>Coord. Prof. L. Ricci</p> <p>Docenti Dott. A. Iacomoni, Prof. R. Galdini, Prof. P. Galuzzi, Prof. C. Mariano, Prof. I. Poli, Prof. C. Valorani</p>	Icar 21	5	Lezioni, Esercizi, Seminari	<p>Prevista</p> <p>Relazione sintetica a esito delle attività formative con riferimento alle principali tematiche affrontate nel Modulo e/o Valutazione a esito delle esercitazioni e delle simulazioni svolte</p>

	<p>attraverso cui approfondire e sperimentare simulazioni di reali processi di pianificazione. Si articola in 4 sotto Moduli: - Modulo E.1 La pianificazione integrata: pianificazione urbanistico-territoriale e pianificazione paesisticoambientale. Il quadro normativo e gli strumenti; - Modulo E.2 Il processo di pianificazione. Laboratorio; - Modulo E.3 La pianificazione delle aree naturali protette: Piano di Assetto, Piano di Gestione e Piano di Sviluppo SocioEconomico; - Modulo E.4 Esercitazioni, laboratorio e casi di studio. Il Modulo E.3 prevede, altresì, un approfondimento specificamente rivolto alle Aree naturali protette della Regione Lazio.</p>					
<p>Modulo F Interpretare, Educare e Comunicare</p>	<p>Il Modulo F è finalizzato a fissare modelli critico-analitici per conoscere ed esaminare all'interno del Capitale naturale compreso nelle Aree protette- il sistema degli artefatti materiali e immateriali, che ne facilitano e ne qualificano l'uso, attraverso la dimensione del "servizio integrato". Integrato nelle combinazioni che intercorrono</p>	<p>Coord. C. Martino Docenti Prof. I. Cortoni, Prof. L. Minestrone, Prof. L. Ruzza, Prof. A. Vitaletti</p>	<p>Icar 13 Ing-Inf 05 LArt 05 Sps 08</p>	<p>2 1 1 1</p>	<p>Lezioni, Esercitazioni, Seminari</p>	<p>Prevista Relazione sintetica a esito delle attività formative con riferimento alle principali tematiche affrontate nel Modulo e/o</p>

	<p>tra “prodotto e comunicazione”, tra “azioni tradizionali e pratiche smart” (smart object) nella misura di un patrimonio naturale valutato come inalienabile in chiave culturale e a scala territoriale. Attraverso le competenze afferenti alle discipline del “Design”, delle “Scienze Informatiche” e delle “Scienze Ambientali”, si intendono sviluppare analisi comparate per comprendere il ruolo del progetto del territorio nella “fruizione culturale e reale”. Più specificamente esso persegue l’obiettivo di fornire strumenti teorici preliminari per individuare i fabbisogni nell’ambito della comunicazione, dell’identità e delle infrastrutture effimere delle Aree protette, tali da poter essere ben tradotti in “domande o brief” di progetto, da trasferire in modo chiaro e coerente a professionisti, tecnici e ricercatori interni o esterni. Si articola in 6 sotto Moduli. - Modulo F.1. Corporate Identity, strumenti e casi (Comunicazione visiva tradizionale e multimediale, merchandising); - Modulo F.2. Heritage interpretation; - Modulo F.3. Infrastrutturazione e servizi –</p>					<p>Valutazione a esito delle esercitazioni e delle simulazioni svolte</p>
--	--	--	--	--	--	---

	<p>Allestimento e museografia, segnaletica; - Modulo F.4. Nuove tecnologie; - Modulo F.5. Educazione Ambientale; - Modulo F.6. Best Practices. Workshop; Le lezioni si fondano sull'analisi di Case History attraverso metodi di definizione scalare dei valori progettuali materiali e immateriali, in essi presenti.</p>					
<p>Modulo G Il Mare - Modulo monografico</p>	<p>Il Modulo G ha l'obiettivo di fornire le nozioni di ecologia, biologia ed archeologia marina necessarie alla definizione degli habitat da proteggere. Esso approfondisce, altresì, il quadro normativo nazionale relativo alle AMP e alla difesa del mare e delle coste. Verrà sviluppato con gli studenti un piano di gestione di una AMP utilizzando la programmazione ISEA. Il Modulo prevede, oltre a lezioni e comunicazioni frontali, anche forme di coinvolgimento nella interpretazione del patrimonio ambientale delle AMP. Si articola in 5 sotto Moduli. - Modulo G.1 Biologia, geologia ed ecologia marina; - Modulo G.2 Interpretazione e gestione di un parco marino; - Modulo G.3 Illeciti ambientali in ambiente marino e</p>	<p>Coord. Prof. L. Ricci</p>	<p>Bio 07 us 10 Icar 21</p>	<p>3 1 1</p>	<p>Lezioni, Esercitazioni, Seminari</p>	<p>Prevista Relazione sintetica a esito delle attività formative con riferimento alle principali tematiche affrontate nel Modulo e/o Valutazione a esito delle esercitazioni e delle simulazioni svolte</p>

	navigazione costiera; - Modulo G.4 Aree Marine Protette e piccola pesca artigianale; - Modulo G.5 Archeologia subacquea; - Modulo G.5 Pianificazione aree protette e buone pratiche delle Aree marine protette.					
Modulo Σ Laboratorio di Sintesi	Le attività di didattica prevedono, altresì, lo svolgimento di un Laboratorio di Sintesi, che vede la partecipazione di tutti i Docenti, ed è finalizzato alla redazione di elaborati organicamente inseriti nel progetto formativo.	Tutti i Docenti del Consiglio Didattico Scientifico		5	Laboratorio	Redazione degli elaborati scritto grafici propedeutici alla Prova finale
Tirocinio/Stage	Il Master prevede per gli studenti lo svolgimento di attività di tirocinio presso le Sedi degli Enti e/o delle Istituzioni partner, anche in località diverse da Roma		SSD non richiesto	6		Ad oggi, il Master è svolto con il patrocinio e la collaborazione dei seguenti Enti e Istituzioni: - Direzione Regionale Capitale naturale, Parchi e Aree protette della Regione Lazio; - Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio, Molise; - Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; - Parco Nazionale di La Maddalena; - RomaNatura; - Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere Farfa; - Parco Regionale dei Castelli Romani; - Parco Naturale Regionale Monti Aurunci; - Parco Naturale Regionale Bracciano-Martignano; - Area Marina Protetta Punta Campanella; - Area Marina

				Protetta Regno di Nettuno; - Regione Liguria; - Provincia di Viterbo; - Municipio II di Roma Capitale; - AIDAP Associazione Italiana Direttori e Funzionari Aree Protette; - AdriaPAN Adriatic Protected Areas Network; - AIGAE Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche; - Legambiente; - WWF Italia; - Fondazione Symbola.
Altre attività	Le Altre Attività comprendono ulteriori forme di studio guidato e di didattica interattiva, esercitazioni, nonché periodi dedicati a stage, visite guidate e viaggi di studio presso Enti e Istituzioni, tra cui nello specifico, Enti parco, Istituzioni, Aziende, Università.	SSD non richiesto	9	<ul style="list-style-type: none"> - Convegni e Seminari - Workshop e Laboratori - Esercitazioni - Visite guidate - Viaggi di studio
Prova finale	Al termine del corso è prevista una Prova finale (5 CFU – 125 ore) per il conseguimento del titolo. La prova finale consiste nella presentazione della Tesi sperimentale a carattere innovativo. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve aver acquisito il numero di crediti necessari e deve essere in regola con il pagamento della quota di iscrizione e della tassa per l'esame finale e deve aver effettuato la procedura Alma Laurea riportata nel Bando. Il Consiglio di Dipartimento approva l'elenco degli ammessi alla prova finale e nomina un'apposita Commissione Giudicatrice costituita da almeno tre membri, con maggioranza dei componenti rappresentata da professori di ruolo e ricercatori di Sapienza. La Tesi sperimentale viene presentata e discussa di fronte alla Commissione Giudicatrice per la prova finale che esprime la votazione in centodecimi e può, all'unanimità, concedere al candidato il massimo dei voti con lode.	SSD non richiesto	5	<ul style="list-style-type: none"> - Tesi sperimentale a carattere innovativo con elaborati scritti grafici anche esito delle attività del Laboratorio di Sintesi - Dissertazione sul lavoro e sulle attività svolte
TOTALE CFU			60	